



*movimento per la riforma della magistratura onoraria*

[www.seiluglio.it](http://www.seiluglio.it)

5 febbraio 2017

## **Travisamenti ed equivoci**

Il 3 febbraio scorso il Ministro Andrea Orlando, nel corso del convegno nazionale di Magistratura Indipendente organizzato a Torino, introducendo il tema della magistratura onoraria, ha finalmente citato la procedura di pre-infrazione pendente davanti alla Commissione Europea, dichiarando che viene contestato all'Italia di avere utilizzato «in modo stabile» la magistratura onoraria. Ha quindi dichiarato che la Commissione Europea chiede un'«ulteriore precarizzazione» dei magistrati onorari e ha definito la denuncia alla Commissione Europea un «boomerang» per chi l'ha presentata. Ha dichiarato che la strada della stabilizzazione non è percorribile perché non è possibile «stabilizzare come magistrati senza concorso».

Il Ministro Orlando travisa il diritto europeo e la contestazione della Commissione Europea giungendo a conclusioni illogiche. Come già accaduto per il caso dei c.d. precari della scuola, infatti, è la stabilizzazione dei lavoratori nei cui confronti si sia consumato l'abuso, che consente di evitare la sanzione della Commissione Europea. Il Movimento Sei Luglio renderà noto alla Commissione Europea che il Ministro le attribuisce, invece, la volontà di «ulteriore precarizzazione» dei lavoratori magistrati onorari.

D'altra parte, nel corso del suo intervento, il Ministro ha posto il problema di dovere salvaguardare i magistrati onorari nei cui confronti si è consumato l'abuso attraverso le proroghe annuali. Se il problema esiste (e il Ministro lo riconosce), l'unica strada percorribile, perciò, è la stabilizzazione.

Se così è il Ministro dovrà accogliere l'unica soluzione possibile, proposta dal Movimento Sei Luglio: ovvero prevedere la stabilizzazione (come impone l'Unione Europea) inquadrando i magistrati onorari nei cui confronti si è consumato l'abuso in un ruolo corrispondente alle attuali funzioni e nei limiti delle attuali competenze (compresa la collaborazione con i magistrati di carriera già prevista dalla legge delega), cioè nell'ufficio per il processo. Desta stupore il Ministro Orlando nel richiamare la Costituzione per motivare, al contrario, l'impossibilità della stabilizzazione. Il Ministro non solo trascura la Costituzione nella parte in cui valorizza il lavoro (su cui si fonda la nostra Repubblica), e l'articolo 3 (che sancisce i valori dell'equità, della giustizia e della razionalità, facendoli assurgere a veri e propri valori giuridici di natura costituzionale), ma trascura anche che i magistrati onorari sono stati reclutati con un concorso per titoli e sottoposti a un tirocinio all'esito del quale è stata valutata la loro idoneità.